ARCHIVIO GENERALIZIO - Sezione Storica

Chierici Regolari Somaschi

BIOGRAFIE C.R.S.

n. 626

Curia Generalizia - Roma

Biogr. N. 0626

Pier-Maria Marchese Giustiniani Patrizio Genovese entrò in Collegio nel 1696. Ben presto fu adoperato nelle patrie magistrature anche primarie, e spiegò talenti tali, che sembrava nato per governare. Nel Dicembre del 1730. fu nominato il primo de' Protettori della Casa, ossia Banco di S. Giorgio, carica molto interessante, e nel 1736. terminato il biennio della sua dignità Senatoria, ripigliò la carica accennata. Nell'Istoria del Regno di Corsica scritta dal Cambiagi nel Tomo III. dicesi che il Governo di Genova per trattare la pace coi Corsi nell'anno 1734. prese la risoluzion di mandarvi due Senatori, ed uno di questi fu il Giustiniani; ma avendo trovato i Corsi troppo renitenti, se ne dovettero essi tornare a Genova. Essendo poi morto nel Febbraro del 1742. il Commissario Generale della Repubblica, ossia Vice-Re di Corsica, la Repubblica nominò tosto per occupare quel posto il Senatore Piermaria Giustiniani, soggetto assai degno, e quasi fatto a posta per incorrer nel genio della Nazione. Giunto colà ai 7. di Giugno trovò sul principio assai mal disposto il popolo a sottomettersi, ma avendo egli ampla plenipotenza di maneggiar un accordo co' malcontenti, dopo molte trattative riuscì a conciliare in qualche modo le cose con sette Articoli da lui pubblicati ai 3. di Agosto del 1744. e che leggonsi presso il citato Cambiagi. Il Doge e i Proccuratori approvarono quanto il Giustiniani aveva concluso coi Corsi con due Proclami, che leggonsi nella Storia dell'anno 1746. stampata in Venezia nel Libro II. Tornò egli quindi a Genova, ov'ebbe di nuovo il rango di Senatore. Deve ascriversi a particolare sua gloria, che nel 1761. essendo stata in Corsica una deputazione di sei Senatori, questi annunziarono ai Corsi, che confermavano le concessioni loro accordate dal Giustiniani, come abbiamo dalla citata Storia. Il Giustiniani però in quel tempo annojato delle cure del mondo, e deposta la toga Senatoria si ritirò a far vita Religiosa tra i Somaschi, che erano stati suoi educatori, dove trovavasi un suo Fratello il P. D. Lorenzo Giustiniani, che con esso era stato in Clementino, e fu Religioso di molta virtù morto l'anno 1768. Nella nostra Casa di Genova fece il suo Noviziato, e la sua profession Religiosa, e poco dopo di essa fu destinato Rettore del Clementino l'anno 1748. ove da Benedetto XIV. riscosse quell'approvazione, e que' segni di clemenza, che ben meritavano le sue virtù. Di lui parla il Morei nelle sue memorie degli Arcadi, tra quali portava il nome di Geanide.

(tratto da: Paltrinieri Ottavio crs., Biografia di seicento circa uomini illustri … educati nel Collegio Clementino, ms., Roma 1840 [ASPSG CRS Auctores, P.O.23], c. 95).

(626)

Bibl. Civ. S. Severino. Part. FILIPPO ROSSI

Religiosi Somaschi
che possono meritare considerazione.

Memorie tratte dall' Opera del P. D. Ottavio-Maria Paltrinieri Ch. R. S., la quale ha per titolo: Biografia di seicento circa Uomini illustri per dignità Ecclesiastiche e Secolari o per cariche Civili; Politiche, Militari o per Letteratura, e Santità i quali furono educati nel Collegio Clementino di Roma diretto da' Padri della Congregazione di Somasca - Roma 1840.

31

...sa di Genova fece il suo ...fessione Religiosa, e poco ...e del Clementino l'anno 1848. ...iscosse quell'approvazione, ...za, che ben meritavano le ... il Morei nelle sue memo... ...uali portava il nome di Gra...

1742. il Commissario Generale della Repubblica, ossia Vice - Re di Corsica, la Repubblica nominò tosto per occupare quel posto il Senatore Piermaria Giustiniani, soggetto assai degno, e quasi fatto a posta per incorrer

P. D. Pier-Maria Giustiniani Ch. R. S.

—

Il P. D. Piermaria Marchese Giustiniani Pa=
trizio Genovese entrò nel Collegio Clementino l'anno
1696. Ben presto fu adoperato nelle patrie magi=
strature anche primarie, e spiegò talenti tali, che sem=
brava nato per governare. Nel dicembre del 1730. fu
nominato il primo de' Protettori della Casa, ossia Banco
di S. Giorgio, carica molto interessante, e nel 1736. ter=
minato il biennio della sua dignità Senatoria, ripigliò
la carica accennata. Nell'Istoria del Regno di Corsica
scritta dal Cambiagi nel T. III. dicesi, che il Governo
di Genova per trattare la pace coi Corsi nell'anno
1734. prese la risoluzione di mandarvi due Senato=
ri, ed uno di questi fu il Giustiniani; ma avendo
trovato i Corsi troppo renitenti, se ne dovettero essi
tornare a Genova. Essendo poi morto nel Febbrajo del
1742. il Commissario Generale della Repubblica, ossia
Vice-Re di Corsica, la Repubblica nominò tosto per
occupare quel posto il Senatore Piermaria Giustiniani,
soggetto assai degno, e quasi fatto a posta per incorrer

virtù. Nella nostra Casa di Genova fece il suo
Noviziato, e la sua professione Religiosa, e poco
dopo fu destinato Rettore del Clementino l'anno 1748.
ove da Benedetto XIV. riscosse quell'approvazione,
e quei segni di clemenza, che ben meritavano le
sue virtù. Di lui parla il Morei nelle sue memo=
rie degli Arcadi; tra' quali portava il nome di Gled=
nide.

nel genio della Nazione. Giunto colà ai 1. di Giugno trovò nel principio assai mal disposto il popolo a sottomettersi, ma avendo egli ampia plenipotenza di maneggiare un accordo co' malcontenti, dopo molte trattative riuscì a conciliare in qualche modo le cose con sette articoli da lui pubblicati ai 3. di Agosto del 1744. e che leggonsi presso il citato Cambiagi. Il Doge ed i Procuratori approvarono quanto il Giustiniani aveva concluso coi Corsi con due proclami, che leggonsi nella Storia dell'anno 1746. stampata in Venezia nel Libro II. Tornò egli quindi a Genova, ov'ebbe di nuovo il grado di Senatore. Deve ascriversi a particolar sua gloria, che nel 1761. essendo stati in Corsica una deputazione di sei Senatori, questi annunziarono ai Corsi, che confermavano le concessioni loro accordate dal Giustiniani, come abbiamo dalla citata Storia. Il Giustiniani però in quel tempo, annojato delle cure del mondo, e deposta la toga Senatoria, si ritirò a far vita Religiosa tra i Somaschi, che erano stati suoi educatori, dove trovavasi un suo fratello il P. D. Lorenzo Giustiniani, che con esso era stato in Clementino, e fu Religioso di molta

virtù. Nella nostra Casa di Genova fece il suo Noviziato, e la sua professione Religiosa, e poco dopo fu destinato Rettore del Clementino l'anno 1748. ove da Benedetto XIV. riscosse quell'approvazione, e quei segni di clemenza, che ben meritavano le sue virtù. Di lui parla il Morei nelle sue memorie degli Arcadi; tra' quali portava il nome di Gleonide.

P. GIUSTINIANI PIETRO MARIA

Figlio di Marcantonio, di Genova.

Tolgo letteralmente quanto sc isse il P. Paltrinieri (Biog grafie di 600 convittori illustri del collegio Clementino; ms. 30-6, pag.95):

" Pier Maria Marchese Giustiniani patrizio genovese entrò in collegio nel 1696. Ben presto fu adoperato nelle patrie magistrature anche primarie, e spiegò talenti tali, che sembrava nato per governare. Nel dicembre del 1730 fu nominato il primo protettore della casa, ossia Banco di S. Giorgio, carica molto interessante, e nel 1736 terminato il biennio della sua dignità senatoria, ripigliò la carica accennata. Nell'istoria del Regno di Corsica scritta dal Cambiagi nel T. III dicesi, che il Governo di Genova per trattare la pace coi Corsi nell'anno I734 prese la risloluzione di mandarvi due senatori, ed uno di questi fu il Giustiniani; ma avendo trovato i corsi troppo renitenti, se ne dovettero essi tornare a Genova. Essendo poi morto nel febbraio del I742 il commissario generale della Repubblica, ossia vice Re di Corsica, la repubblica nominò tosto per occupare quel posto il Senatore Pier Maria Giustiniani, soggetto assai degno, e quasi fatto a posta per incorrere nel gegno della nazione". Giunocolà ai 7 di giugno trovò sul principio assai mal disposto il popoloa sottometersi ma avendo egli ampla plenipotenza di maneggiare un'accordo coi malcontenti dopo molte trattative riuscì a conciliare in qualche modo le cose con sette articoli da lui pubblicati ai 3 di agosto del 1744 e che leggonsi presso il citato campiagi. Il doce e i procuratori approvarono quanto il Giustiniani aveva concluso coi corsi con due proclami, che leggonsi nella "Storia dell'anno 1746", stampato in Venezia nel libro secondo. Tornò egli quindi a Genova, ove ebbe dinuovo il rango di senatore. Deve ascriversi a particolare sua gloria che nel I762 essendo stata in Corsica una deputazione di 6 senatori questi annunziarona ai corsi che conservavano le concessione loro accordate dal Gistiniani, come abbiamo dalla citata storia. Il Giustiniani però in

tempo annoiato delle cure del mondo, e deposta la toga senatoria si ritirò a far vita religiosa tra i Somaschi che erano stati suoi educatori, dove trovavasi un suo fratello il P. Don Lorenzo Giustiniani, che con esso era stato in Clementino, e fu religioso di molta virtù morto l'anno I768. Nella nostra casa di Genova fece il suo noviziato, e la sua professione religiosa, e poco dopo di essa fu destinato Rettore del clementino l'anno I748 ove da Benedetto decimo quarto riscosse quella approvazione e quei segni di clemenza che ben meritavano le sue virtù. Di lui parla il Morei nelle memorie degli arcadi, tra i quali portava il nome di

Geanide".

Fin qui il Paltrinieri. Aggiungiamo. Ritiratosi dalla vita politica e fattosi sacerdote entrò nel noviziato dei Somaschi in S. Spirito di Genova ove professò, dopo solo 4 mesi di noviziato, il 26 novembre I746. In atto di professione fece come di regola il suo testamento o rinuncia, nella quale lasciò tutti i suoi beni alle sorelle e ai figli che aveva avuto dalla moglie già da qualche anno defunta (G-d I722 Rinuncia in atto di professione- Genova I746), e alle case somasche di Genova. Giunse al governo del Clementino il 5 giugno I748. Gli atti del Collegio ricordano la solenne accademia pubblica del I luglio I748 fatta celebrare dal Rettore Giustinai con molta solennità alla presenza delle più distinte personalità politiche che stavano in Roma. In ossequio alle disposizioni del Padre Generale il 6 luglio I748 tenne capitolo collegiale, dove dopo "un breve ma efficace ragionamento a tutti i Padri in cui il canto l'esatezza nell'eseguire gli ordini raccomando soprattutto di di fare il deposito ciascuno del denaro dentro una cassetta che a questo effetto saria fatta". Il 2 settembre I748 fece tenere la festa del fondatore recentemente beatificato Girolamo Emiliani, a cui intervenne ancheil Papa. Partì dal Clementino il 2I maggio I749 per ritirarsi in S.Spirito di Genova dove era stato destinato dal definitorio, "dopo ave

re governato con tutto zelo e con molto vantaggio questo collegio per lo spazio di un anno intero". Fu sucessivamente preposito di S.Spirito nel triennio I751- 54 , e vi fu eletto ancora nel I764 ; negli anni intermedi fu vice Preposito. L'anno I761 domandò e ottenne il beneficio di ex tra-claustra per alcuni mesi per curarsi da mortale infermità(ASPSG. G-D I728)

AS.PSG. : G-d-1728

S. P. J. Pietro Maria Giustiniani Genovese Umiliss.mo Oratore della S. V. che vicino alla età settuagenaria per allontanarsi dalle cure del governo della Sua Repubblica, à vestito nello stato vedovile, in cui ritrovavasi, l'abito Religioso ne' PP. Somaschi, ritrovandosi ora mai nella età ottuagenaria sottoposto da molti anni in ogni inverno ad una pericolosissima mortale infermità, supplica la S. V. accordarle la permissione di absentarsi dalla Casa della sua Religione per qual tempo, che ne abbisognerà la ricuperaz. di Sua Salute, ad oggetto di provare col cangiamento dell'aria, à cui è consigliato da Medici, se possa egli ristabilirsi nel primiero stato di Sua Salute; che della grazia &

In Audientia SS.mi habita ab Infrascripto D.no Secretario Sacrae Cong.nis Episcoporum et Reg.rium sub die 30. Maij 1761. = Sanctitas Sua, attenta relatione P. Prop.is Gnlis, benignè annuit, et propterea commisit eidem P. Generali ut veris existentibus narratis, petitam facultatem ad tempus sibi in Domino beneuisum pro suo arbitrio, et conscientia Oratori impertiatur. Ità tamen, ut uitam Religioso dignam ducat, et per praesens Indultum nil de Regulari disciplina relaxatum intelligatur. Romae &

P. Card.lis Columna De Sciarra

S. Bonaccorsi Secret.us

Morì in S.Spirito di Genova nel dicembre I764.L'avito palazzo del giustiniani vicino a S.Pancrazio passò in eredità al figlio primogenito continuatore della famiglia; il quale anche ritirò e prese in consegna tutte le carte, soprattutto di contenuto politico, che il padre conservava anche nella cella di S.Spirito, e le consegnò al governo come dai segunnti attestati(aspsg. G-D I730)

1765. 8. Gennaro

Inteso ne' Ser.mi Collegi
quanto è stato riferto per
parte dell'Ill.mo Pier
Fran.co Granzone Commis.to
nella Sostanza, che avendo
S.E. in seguito del decreto
di Lor Sig.rie Ser.me date
le disposizioni, per
ritirare dalla stanza del
q.m M. e R.do P. Pier M.a
Giustiniani le Scritture
pubbliche, che potessero
ritrovarvisi, avea rinve:
:nuto, che già il M.co
Ottavio Giustiniani figlio
del d.o q.m M.co e R.do P. Pietro
M.a si era dato il pensiere
di ritirarle, e metterle
da parte; e che le
avea poi presentate in
Cancellaria

~~Previa l'approvazione~~
Si Loda il zelo del pref.o

lumo Comunto, il quale
si compiaccia di far
mettere sud.e scritture
in archivio segreto, con
farne formare prima
un Repertorio.
Si compiaccia inoltre
di gradire in nome di
Lor Sig.i e Serme il Zelo
del d.o nob.e Ottavio
Giustiniano, à cui si
consegni copia del pnte
decreto. Per la ven.a
colleggia ad l'ec.o Ducal
Sede vacante

Filippi

1765. a 3. Gennaro

Sopra quanto è stato rappresentato
dall'Ill.mo Senato che per la
morte del fu M. R.o P.e Padre
Pietro Maria Sig[illegible]nini
vicario generale di cui
carica nel governo del
Spirito Santo delle scritture
pubbliche riguardanti
anche delle ispezioni
e funzioni

Si rimetta un tale
ricordo all'Ecc.mo Corpo dell'
Ecc.mo Procur.e di Giurisdizione
perchè si compiaccia di
dare gli ordini e
provvidenze che stimerà
per il proseguimento delle
[illegible] [illegible]

Rizzi